

La ricerca scientifica nel mondo degli spiriti¹Manoscritto^a

C'è un vecchio detto della dialettica fattasi coscienza popolare: gli estremi si toccano. Sarà difficile quindi che ci sbagliamo se ricerchiamo le forme estreme di fantasticheria, di credulità e di superstizione non, per es., in quegli indirizzi scientifici che, come la filosofia della natura tedesca, hanno tentato di costringere il mondo oggettivo nella cornice del loro pensiero soggettivo, bensì piuttosto nell'indirizzo opposto, che, magnificando la nuda esperienza, ha trattato il pensiero con disprezzo sovrano (e lo ha, in effetti, più di ogni altro ridotto all'insensatezza). È la scuola che domina in Inghilterra. Già il suo genitore, l'esimio Francesco Bacone, desiderava che i suoi nuovi metodi empirico-induttivi venissero applicati, innanzitutto, per raggiungere i seguenti risultati: prolungamento della vita, un certo grado di ringiovanimento, modificazione della statura e dei lineamenti, trasformazione degli elementi, generazione di nuove specie, potere sull'atmosfera e suscitamento dei temporali. Egli si lamenta del fatto che le ricerche rivolte a questi scopi siano state abbandonate e dà formalmente, nella sua storia naturale, delle ricette per fare l'oro e per eseguire svariati miracoli.² Isacco Newton si occupò del pari, nei suoi vecchi anni, dell'interpretazione dell'apocalisse di Giovanni.³ Quale meraviglia quindi se negli ultimi anni l'empirismo inglese, in persona di alcuni suoi rappresentanti – e non dei peggiori – si è dato (a quanto pare senza rimedio) allo spiritismo di importazione americana con il suo batter di colpi e le sue visioni?

Il primo scienziato che ad esso si sia dato è Alfred Russel Wallace, zoologo e botanico molto distinto: si tratta proprio di quello scienziato che elaborò contemporaneamente a Darwin la teoria della modificazione delle specie per selezione naturale. Nel suo scritturello: « On Miracles and modern Spiritualism », London, Burns, 1875, egli racconta che le sue prime esperienze in questo ramo delle scienze naturali risalgono al 1844, anno in cui frequentò le lezioni sul mesmerismo⁴ del signor Spencer Hall, in seguito alle quali si mise a fare esperimenti simili ai suoi allievi. « Ero estremamente interessato dell'argomento e mi dedicavo ad esso con passione » (ardour) [p. 119]. Non soltanto produsse il sonno magnetico, con fenomeni di catalessi e di insensibilità locale, ma confermò anche la esattezza della carta cranica di Gall,⁵ provocando, con il toccare un qualsiasi organo di Gall, l'attività corrispondente nel paziente magnetizzato; attività che si manifestava, secondo le previsioni, con una vivace gesticolazione. Stabili

^a Scritto all'inizio del 1878.